

Quotidiano

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress 12/2008: 41.898

IL CORTEO Cariche sugli antagonisti in piazza Castello

Scontri e polemiche dopo il primo maggio

Arrestato un 19enne

Airaudò accusa la polizia: «Eccesso di reazione»
Esposito: «Straparla, è dalla parte dei facinorosi»

→ Coda di polemiche dopo le tensioni al corteo del primo maggio. «La gestione dell'ordine pubblico è stata poco rispettosa di tutti i manifestanti e c'è stato un eccesso di reazione preventiva» accusa Giorgio Airaudò, il parlamentare di Sel candidato sindaco per Torino in Comune. «Il blocco deciso dalle forze dell'ordine che ha impedito al corteo di proseguire - sostiene - ha infatti penalizzato tutti i manifestanti che non hanno potuto da un certo momento in poi attraversare via Roma». Nel mirino le cariche della polizia in piazza Castello contro lo spezzone degli antagonisti e a protezione dei rappresentanti istituzionali. Pd in testa, che hanno in pratica diviso la sfilata in due. Non è stato l'unico episodio di violenza della mattinata. Prima un giovane si è intrufolato nella parte riservata al Pd e ha provato a colpire con una spranga di ferro il senatore Stefano Esposito, vicepresidente della commissione Trasporti, fuggendo dopo l'intervento delle forze dell'ordine. Poi durante gli scontri è stato fermato e arrestato uno studente 19enne, iscritto in un istituto superiore della città, trovato in possesso di un martello. È accusato di resistenza e porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

La sortita di Airaudò («Il diritto a manifestare va garantito a tutti e non può essere garantito solo ad alcuni più o meno prossimi al Governo» ha anche aggiunto) ha acceso lo scontro politico. Per Esposito, «invece di prendere nettamente le distanze dai facinorosi, Airaudò non trova di meglio che attaccare la polizia e straparlarne di "eccesso di reazione", nonostante i soliti noti, da Askatasuna agli anarchici, ai No Tav più fanatici, abbiano tentato di guastare il corteo nell'unico metodo che conoscono, ovvero la violenza

squadrista». Secondo il senatore Pd «una certa sinistra, che sinistra non è più da tempo, non riesce proprio a stare dalla parte della legalità e delle forze dell'ordine». Ma sulla stessa linea del candidato di Torino in Comune c'è anche il Movimento 5 stelle. «È inaccettabile impedire l'accesso a piazza San Carlo a quasi metà corteo del primo maggio - assicura la consigliera regionale grillina Francesca Frediani -, proprio quella parte composta da forze sociali (M5s compreso) non gradita al Governo ed al Partito democratico.

Non c'erano motivi validi per spezzare in due il corteo visto che, fino a quel momento, tutto si era svolto in modo pacifico. Intollerabile utilizzare le forze dell'ordine come una vera e propria scorta "ad partitum" riservata solo agli esponenti del Pd ma pagata con i soldi di tutti i cittadini».

«Come da copione, i soliti professionisti dell'antagonismo hanno voluto approfittare del primo maggio per provocare il Partito democratico e tenerci fuori dal corteo», si lamentano invece Fabrizio Morri e Davide Gariglio, segretari locali del Pd, la cui sede di via Colautti è stata fatto oggetto di lanci di petardi e tappez-

zata di volantini da parte di Studenti Indipendenti, Last e Alter.Polis. E i sindacati di polizia difendono l'operato dei colleghi. «Le forze dell'ordine hanno magistralmente salvaguardato l'incolumità dei cittadini e dei manifestanti» afferma il segretario provinciale del Siulp Eugenio Bravo, mentre il segretario del Siap Pietro Di Lorenzo attacca Airaudò: «È assolutamente falso e strumentale accusare le forze di polizia in campo. Trovo preoccupante che qualcuno soffi sul fuoco di una grave polemica costruita su una visione di parte».

→ Un giovane ha provato a colpire il senatore Pd con una spranga di ferro. Un altro è stato trovato in possesso di un martello





LA SFILATA

Sopra e sotto, due momenti della tensione tra forze dell'ordine e manifestanti in piazza Castello. A lato, la sfilata dei sindacati. Il candidato sindaco per Torino in Comune, Giorgio Airaud, attacca la polizia: «C'è stato un eccesso di reazione preventiva». Per il senatore Pd Stefano Esposito, che ha rischiato di essere colpito, «Airaud straparla, non sta con la legalità»

